



Camera di Commercio
Ferrara

OSSERVATORIO DELL'ECONOMIA

DATI CONGIUNTURALI al 1° trimestre 2011 e
SCENARI PREVISIONALI al 2° trimestre 2011

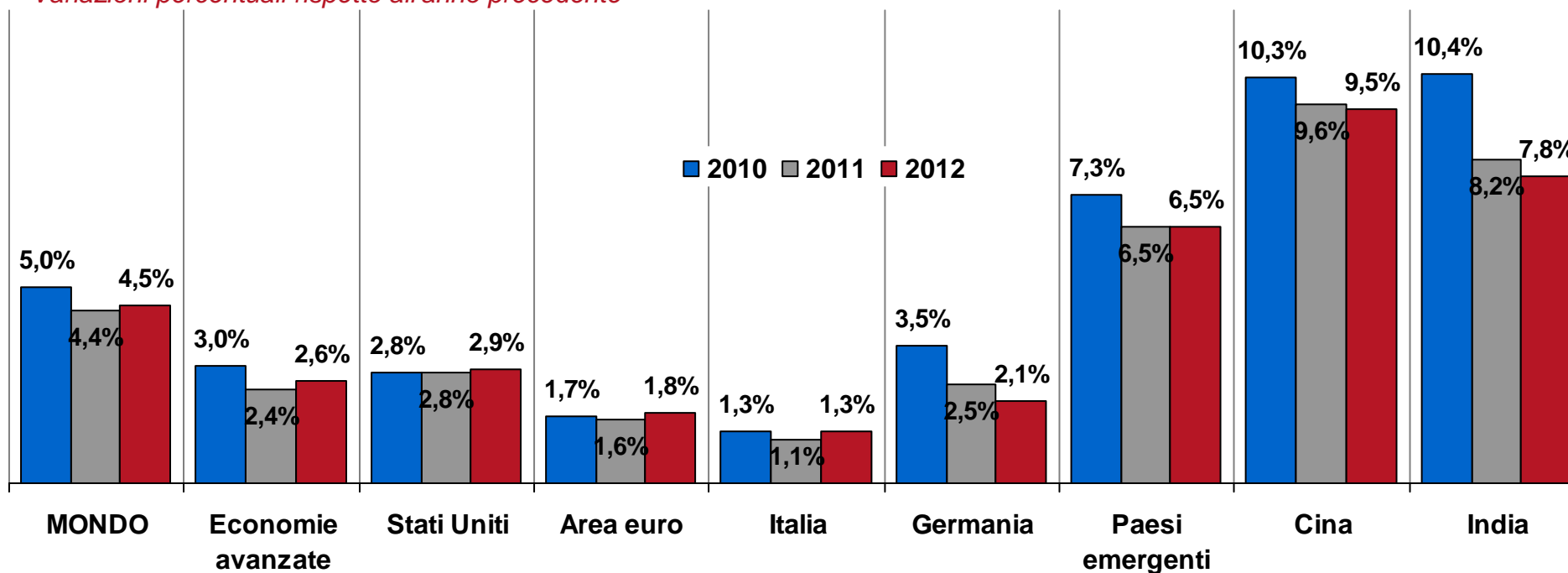
Ferrara, 10 GIUGNO 2011

Lo scenario internazionale

World Economic Outlook, FMI aprile 2011

Previsione crescita PIL

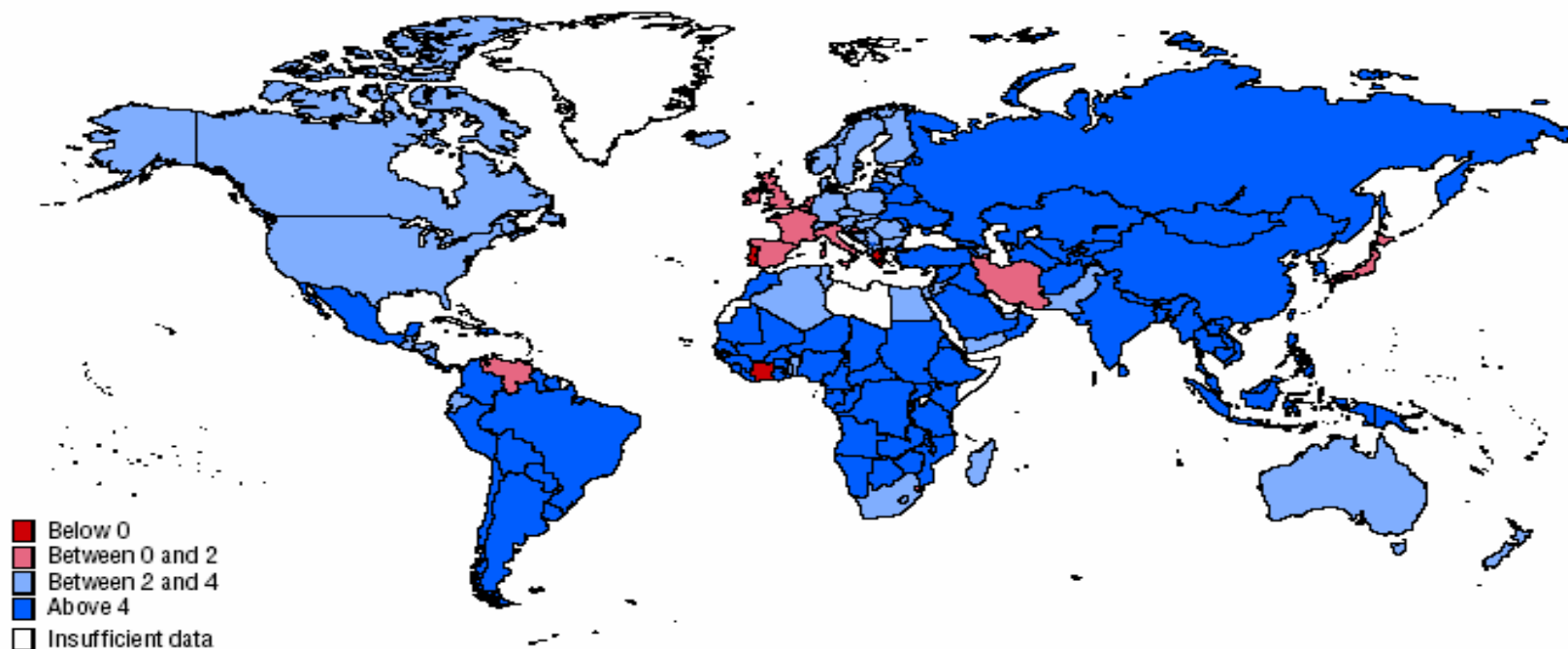
Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente



	2010	2011	2012
Volume commercio mondiale (beni e servizi)	12,4%	7,4%	6,9%
Esportazioni			
Economie avanzate	12,0%	6,8%	5,9%
Paesi emergenti	14,5%	8,8%	8,7%

Previsioni di crescita dell'economia italiana più basse rispetto alla stessa area euro, pur poco dinamica. Economia globale comunque in fase di rallentamento: ripresa non a rischio, ma più debole di quella attuale

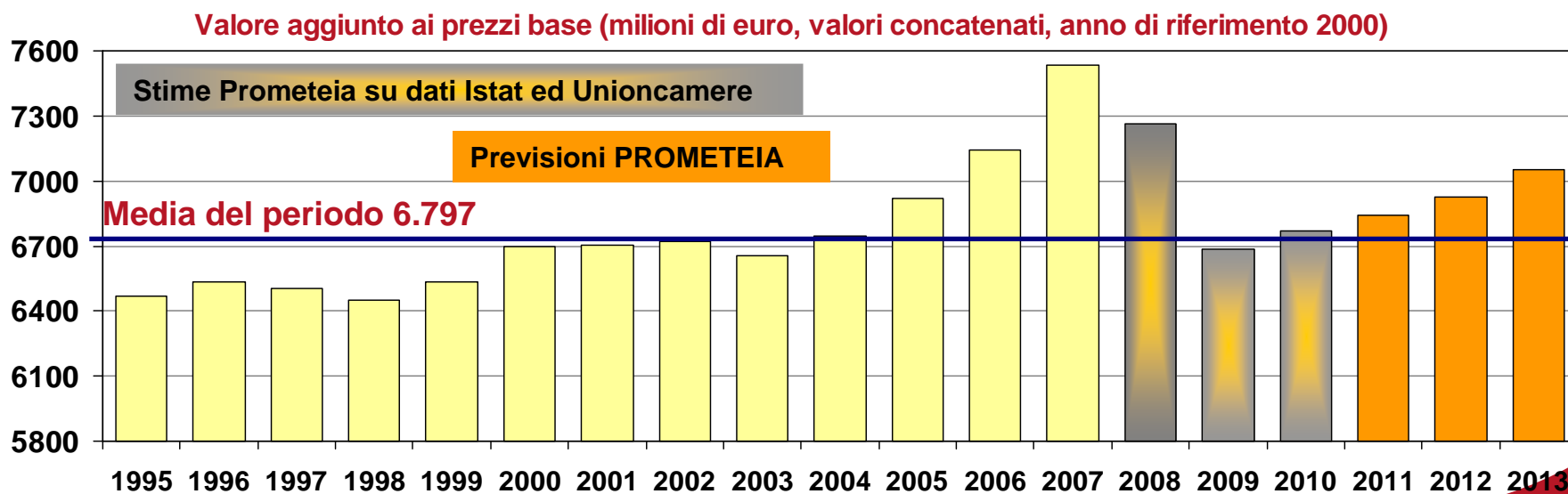
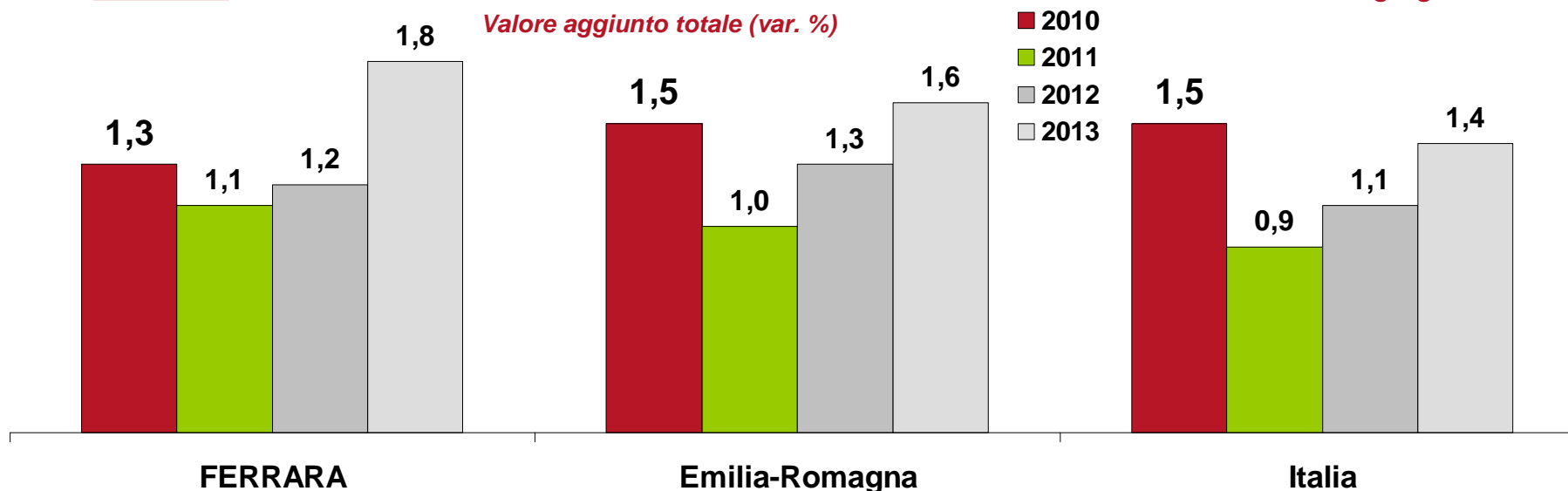
Lo scenario internazionale *World Economic Outlook, FMI aprile 2011*



Source: IMF staff estimates.

Note: Projections are not provided for Libya due to the uncertain political situation.

**Rialzi delle materie prime, tassi di interesse in aumento, sommovimenti politici nordafricani e mediorientali rallentano la crescita mondiale
I ritmi degli ultimi mesi sono stati comunque elevati**



Scenari e previsioni per Ferrara

Prometeia, Unioncamere Emilia-Romagna ed. giugno 2011

IL VALORE AGGIUNTO PER SETTORE

	Ferrara		Emilia-Romagna		Italia	
	2011	2012	2011	2012	2011	2012
Industria	0,8	1,4	1,4	2,1	1,4	2,1
Costruzioni	1,8	0,4	-0,8	0,5	-0,6	0,1
Servizi	1,3	1,4	1,0	1,1	0,9	1,0
<i>Commercio, riparazioni, alberghi, ristoranti, trasporti</i>	1,3	1,9	1,1	1,2	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>
<i>Intermediazione monetaria e finanziaria</i>	1,8	1,5	1,2	1,2	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>
<i>Altre attività di servizi</i>	0,4	0,5	0,4	0,6		
Totale	1,1	1,2	1,0	1,3	0,9	1,1

Imprese registrate e movimentazione

Imprese REGISTRATE al 31/12/2010	37.749
Iscritte nei primi 4 mesi 2011	942
Cessate nei nei primi 4 mesi 2011 <i>(di cui 69 cancellate d'ufficio)</i>	1.235
Variazioni	11
Imprese REGISTRATE al 30 aprile 2011	37.467

Movimentazione Serie storica, 1° trimestre

	Iscrizioni	Cessazioni (*)	Saldo
2002	863	1.056	-193
2003	935	1.291	-356
2004	806	1.111	-305
2005	834	895	-61
2006	905	1.098	-193
2007	906	1.320	-414
2008	835	1.254	-419
2009	736	1.121	-385
2010	814	1099	-285
2011	750	1.084	-334

(*) al netto delle cancellazioni d'ufficio

Nel primo trimestre 2011 il saldo della movimentazione, da sempre negativo in questo periodo dell'anno, è leggermente peggiorato. Rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso si è registrato un **rallentamento della dinamica imprenditoriale**: sono diminuite le iscrizioni, ma le cessazioni continuano a ridimensionarsi. Solo le società di capitale hanno realizzato un saldo attivo, non superiore a quello del 1° trimestre 2010, anche tra le imprese artigiane

Titolari imprese individuali attive per paese di nascita

		% sul totale	Var. % 1° trim. 2011/ 1° trim. 2010	Var. % 1° trim. 2011/ 4° trim. 2010
Comunitaria	317	1,4%	9,3%	1,6%
Extra Comunitaria	1.355	6,0%	10,5%	2,6%
Italiana	20.990	92,6%	-1,5%	-1,8%
Non Classificata	1	0,0%	0,0%	0,0%
TOTALE	22.663	100,0%	-0,7%	-1,5%

1.335 imprese individuali attive con titolare **extra comunitario**, in aumento rispetto all'anno precedente (+10,5%), ma soprattutto in crescita rispetto al 31 dicembre 2010, costituiscono il 6% del totale delle imprese individuali

Movimentazione per forma giuridica

Forme giuridiche	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo 1° trim. 2011	Stock al 31.03.2011	Tasso di crescita 1° trim. 2011	Tasso di crescita 1° trim. 2010
Totale imprese						
Società di capitali	108	89	19	5.448	0,35%	0,43%
Società di persone	101	134	-33	7.861	-0,42%	-0,44%
Ditte individuali	529	845	-316	22.946	-1,36%	-1,16%
Altre forme	12	16	-4	1.116	-0,36%	-0,36%
TOTALE	750	1.084	-334	37.371	-0,88%	-0,76%
di cui imprese artigiane						
Società di capitali	12	5	7	341	2,10%	1,23%
Società di persone	26	46	-20	1.792	-1,10%	-1,24%
Ditte individuali	169	291	-122	7.564	-1,59%	-2,10%
Altre forme	0	0	0	35	0,00%	0,00%
TOTALE	207	342	-135	9.732	-1,37%	-1,82%

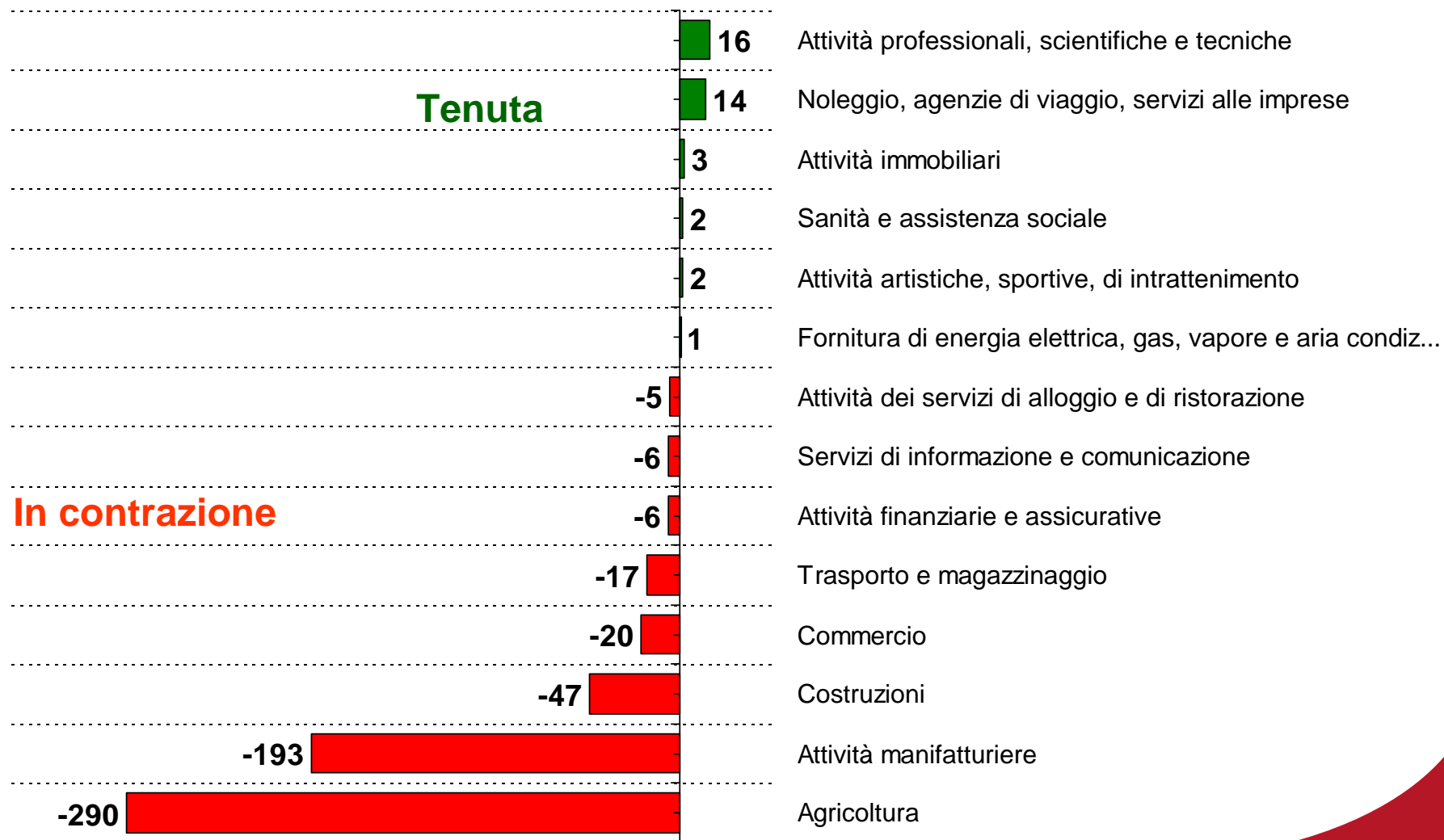
E' in atto un processo di selezione e di assestamento del tessuto imprenditoriale, in una fase di graduale uscita dalla crisi. Il saldo è negativo per le ditte individuali, e, meno accentuatamente, per le società di persone, mentre continuano a crescere le società di capitali.

L'aumento delle società di capitale risulta più rilevante nel settore artigiano, anche se i valori assoluti sono ancora molto ridotti.

Tessuto imprenditoriale

IMPRESE ATTIVE

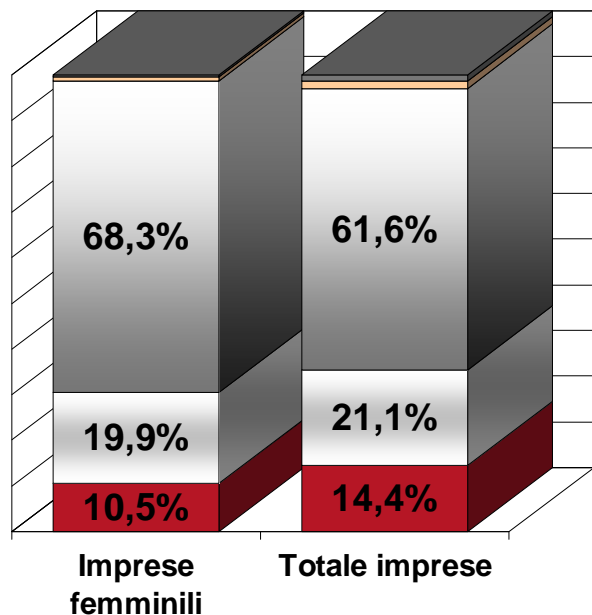
Var. assolute trimestrali 30 aprile 2011 - 31 dicembre 2010



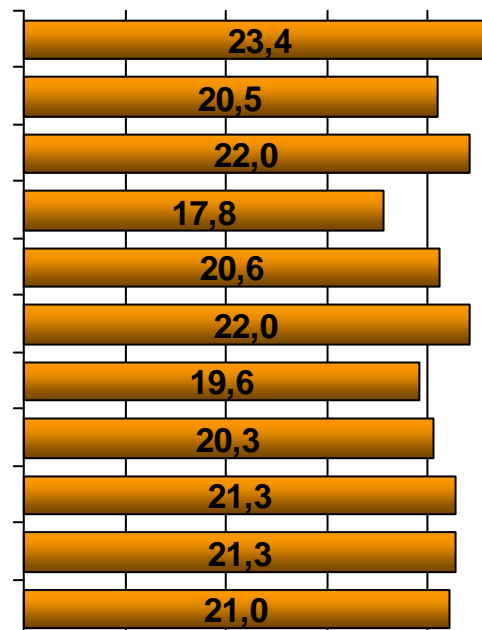
IMPRENDITORIA FEMMINILE

	Anno 2010				Var. % 2010/2009			
	Registrate	ATTIVE	Iscritte	Cessate	Registrate	ATTIVE	Iscritte	Cessate
Società di capitale	846	670	64	42	3,5	4,0	45,5	50,0
Società di persone	1.606	1.261	70	84	1,4	0,9	-13,6	5,0
Imprese individuali	5.501	5.410	522	531	-0,2	-1,0	9,0	-4,7
Cooperative	58	45	5	5	13,7	15,4	-	66,7
Altre forme	43	41	3	3	0,0	5,1	-25,0	-
TOTALE	8.054	7.427	664	665	0,6	-0,1	8,9	-0,7

Imprese registrate per forma giuridica



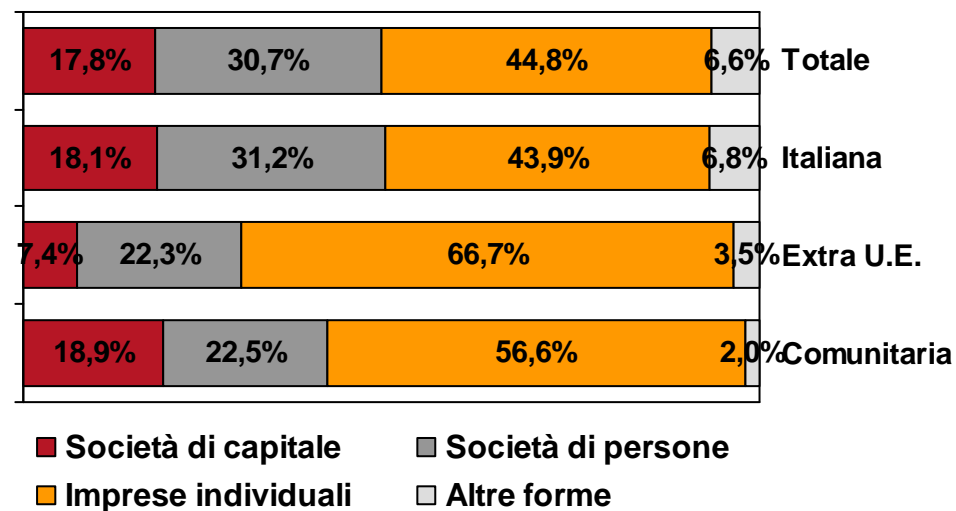
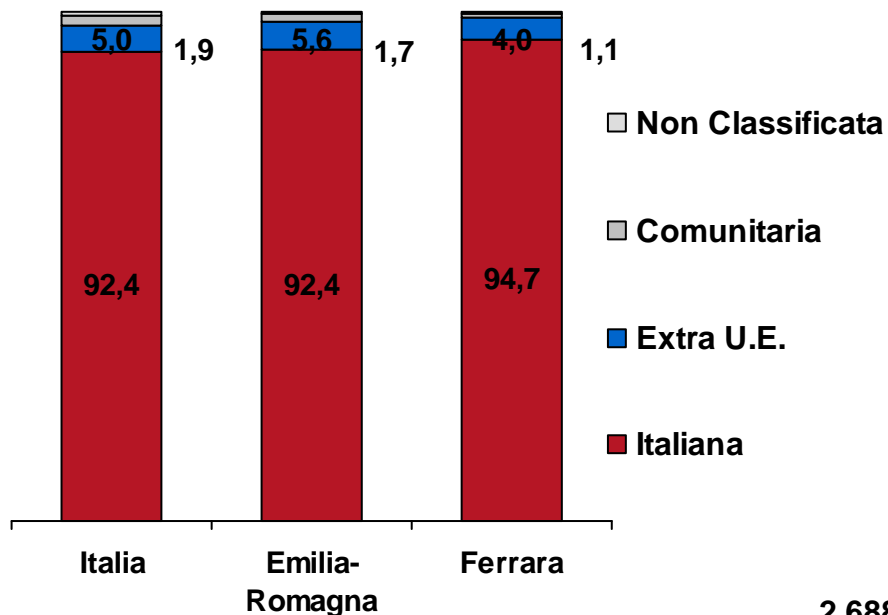
- Altre forme
- Cooperative
- Imprese individuali
- Società di persone
- Società di capitale



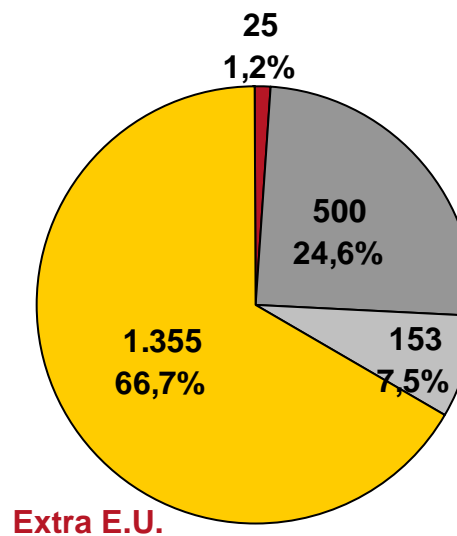
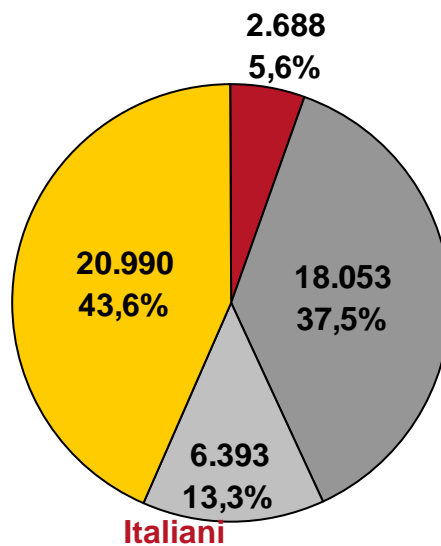
Italia
 Emilia-Romagna
 Rimini
 Reggio Emilia
 Ravenna
 Piacenza
 Parma
 Modena
 Forlì - Cesena
FERRARA
 Bologna

Cariche sociali per nazionalità

al 31 marzo 2011



2.593 cariche possedute da stranieri su 50.810, poco più del 5%



Imprenditori stranieri

Titolari imprese individuali attive per paese di nascita

		% sul totale	Var. % 1°trim. 2011/ 2° trim. 2011	Var. % 1°trim. 2011/ 4° trim. 2010
Comunitaria	317	1,4	9,3%	1,6%
Extra Comunitaria	1.355	6,0	10,5%	2,6%
Italiana	20.990	92,6	-1,5%	-1,8%
Non Classificata	1	0,0	0,0%	0,0%
TOTALE	22.663	100,0	-0,7%	-1,5%

1.355 imprese individuali attive con titolare **extra comunitario**, in aumento sia rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno che all'ultimo del 2010.

Costituiscono il 6% del totale delle imprese individuali

Titolari imprese individuali per principali paesi di nascita		% sul totale	1°trim. 2011/ 1°trim. 2010	
			Var. assoluta	Var. %
ROMANIA	186	58,7%	27	17,0%
GERMANIA	33	10,4%	-1	-2,9%
POLONIA	24	7,6%	2	9,1%
Comunitaria	317	100,0%	27	9,3%
MAROCCO	291	21,5%	30	11,5%
CINA	192	14,2%	12	6,7%
ALBANIA	159	11,7%	11	7,4%
TUNISIA	109	8,0%	5	4,8%
PAKISTAN	97	7,2%	8	9,0%
MOLDAVIA	73	5,4%	23	46,0%
NIGERIA	48	3,5%	4	9,1%
SVIZZERA	45	3,3%	-3	-6,3%
Extra Comunitaria	1.355	100,0%	129	10,5%

Ateco 2007	Imprese attive al 31/12/2010	Imprese attive al 30/04/2011	Movimentazione 1° quadrimestre			Var. % 2011/2010
			Iscritte	Cessate al netto delle c.u.	SALDO	
Agricoltura, caccia e silvicoltura	7.497	7.282	79	310	-231	-2,9%
<i>Percentuale sul totale</i>	<i>21,7%</i>	<i>21,2%</i>	<i>8,4%</i>	<i>26,6%</i>		
Pesca e acquacoltura	1.503	1.525	39	24	15	1,5%
<i>Percentuale sul totale</i>	<i>4,3%</i>	<i>4,4%</i>	<i>4,1%</i>	<i>2,1%</i>		

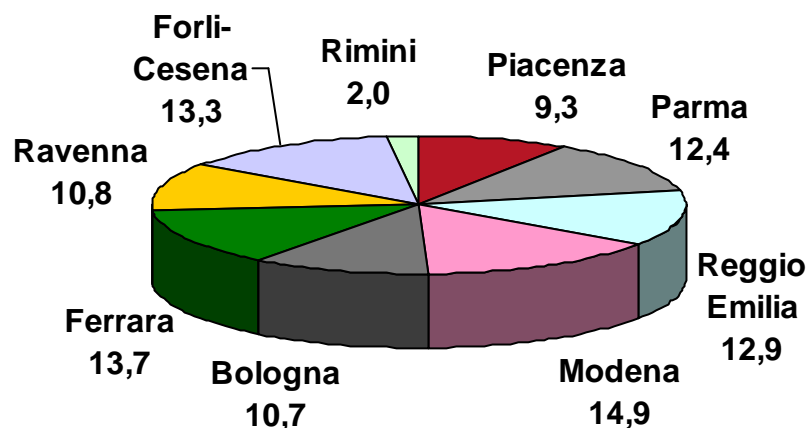
Indagine nazionale ISMEA dei prezzi agricoli, mese di Aprile 2011

	Var. Aprile 2010	Var. Marzo 2011
Prezzi alla PRODUZIONE: 128,8 Numero indice (base 2000 = 100)	+19,6%	-3,3%
<i>Prodotti vegetali</i>	+25,4%	-7,9%
<i>Zootecnia</i>	+13,3%	+0,8%

L'agricoltura è l'unico settore produttivo dove, nonostante il calo delle imprese e la crisi economica, cresce il numero di occupati dipendenti.

La volatilità è la vera protagonista dei mercati a breve nei primi mesi del 2011. In Italia, a marzo, si sono registrati cali nei prezzi all'origine dei cereali (aumentati del 70% nell'ultimo anno, ma di appena l'1,1% rispetto a 10 anni prima), con una variazione ISMEA pari al -2,5%. Secondo l'Istat, si stima una diminuzione significativa (-13,5%) delle superfici nazionali a frumento duro, più accentuata di quella del frumento tenero. Viceversa per il mais si stima un +9% al Nord-Est e per la soia un +15%. Vola il prezzo dello zucchero perché il calo delle scorte mondiali ha creato forti tensioni sui mercati, anche su quello europeo. Buona la domanda, quindi le quotazioni, anche per le cipolle, per la sensibile riduzione dei raccolti nell'Est Europa

PRODUZIONE LORDA VENDIBILE



PRODUZIONI	Ferrara		Emilia Romagna	
	v.a. in milioni di €	Var. % 2010/2009	v.a. in milioni di €	Var. % 2010/2009
Cereali	166,4	32,0	580,9	37,0
Patate e Ortaggi	121,1	-7,2	467,2	-4,2
Piante industriali	38,9	19,6	96,2	8,8
Altre Erbacee	5,3	-11,8	137,2	4,8
Arboree	155,9	1,8	974,2	11,2
<i>di cui vite da vino</i>	2,5	28,2	243,5	1,7
Allevamenti	89,3	7,9	1.949,7	9,7
TOTALE P.L.V.	576,9	8,7	4.205,6	11,1

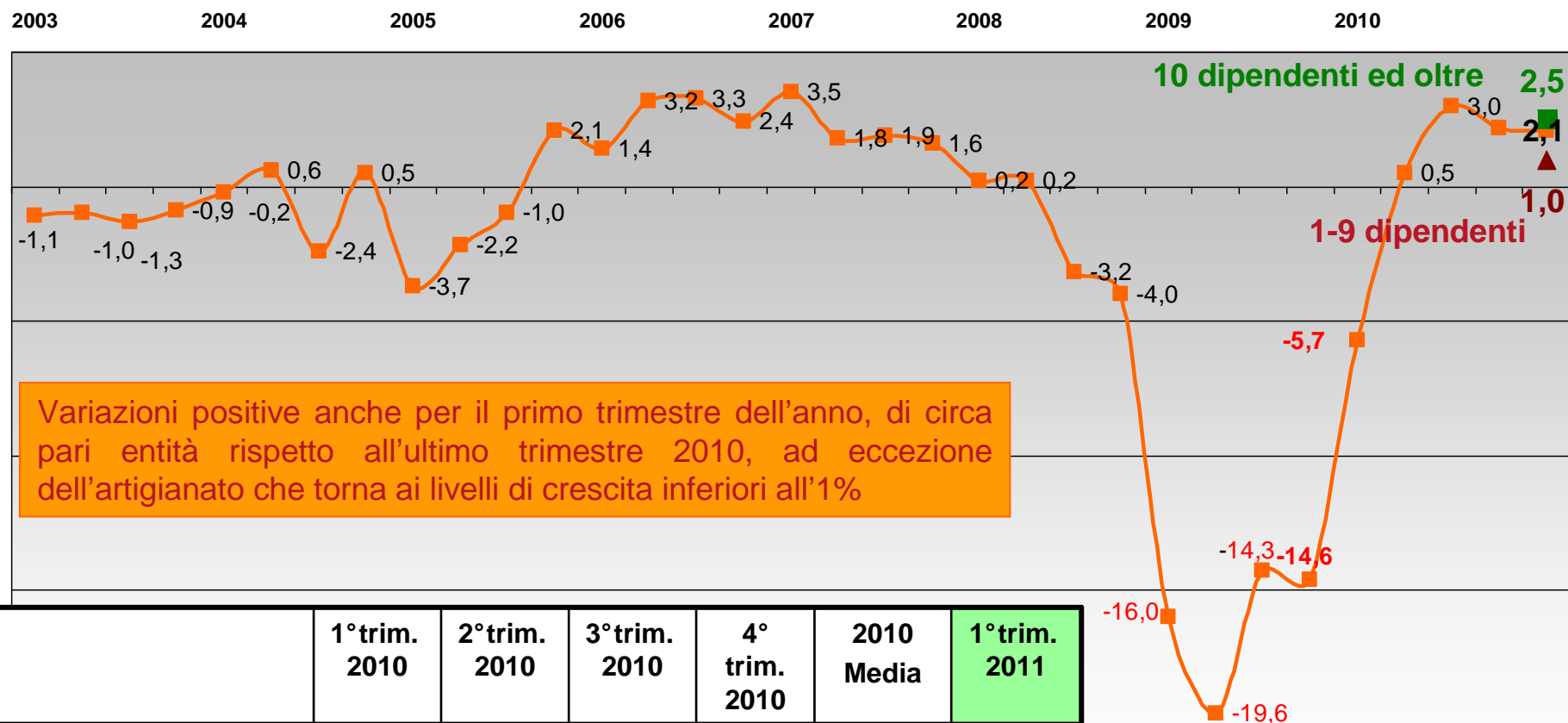
Con un **aumento superiore all'11%** cresce in Emilia-Romagna la PLV. Dopo gli andamenti altalenanti delle scorse stagioni, nel 2010 il valore delle produzioni a prezzi correnti ha raggiunto un massimo di **4,2 miliardi di euro**, per effetto soprattutto del forte aumento dei prezzi della maggiore parte dei comparti (in particolare cereali, frutta e latte). Viene, quindi, completamente riassorbito il forte calo dell'anno precedente (-6,2%). L'aumento, seppur di minor entità, si registra anche a Ferrara.

In termini di quantità prodotte, invece, è stato soprattutto l'andamento meteorologico denso di precipitazioni nella prima parte dell'anno a causare una diminuzione complessiva del 2,3%.

L'andamento migliore della PIV in Emilia-Romagna rispetto al trend nazionale di sostanziale stagnazione del settore è ancor più significativo perché ottenuto in un'annata che ha confermato forti turbolenze soprattutto nei prezzi agricoli mondiali e in un contesto generale di crisi ancora pesante.

Un conseguente e non scontato recupero si è verificato in regione anche per i **redditi delle aziende agricole**, con un aumento stimato di quasi il 25% rispetto al 2009, sia in termini assoluti sia per unità di lavoro familiare. E' un risultato che riporta i redditi agricoli ai valori del 2008, assestandoli quindi ancora su livelli molto al di sotto del reddito di riferimento dei settori extra-agricoli. I risultati positivi del 2010 derivano, oltre che dall'aumento dei ricavi, anche dal contenimento dei costi intermedi (entro il 2%) dalla sostanziale stabilità del costo del lavoro.

PRODUZIONE serie storica dei tassi tendenziali, al 1° trim. 2011



	1° trim. 2010	2° trim. 2010	3° trim. 2010	4° trim. 2010	2010 Media	1° trim. 2011
Industria manifatturiera	-5,7	0,5	3,0	2,2	0,0	2,1
1-9 dipendenti	-8,2	-0,6	-2,8	1,2	-2,6	1,0
10 dipendenti e oltre	-5,2	0,7	4,0	2,3	0,5	2,5
Artigianato	-9,7	0,7	0,5	1,5	-1,8	0,3

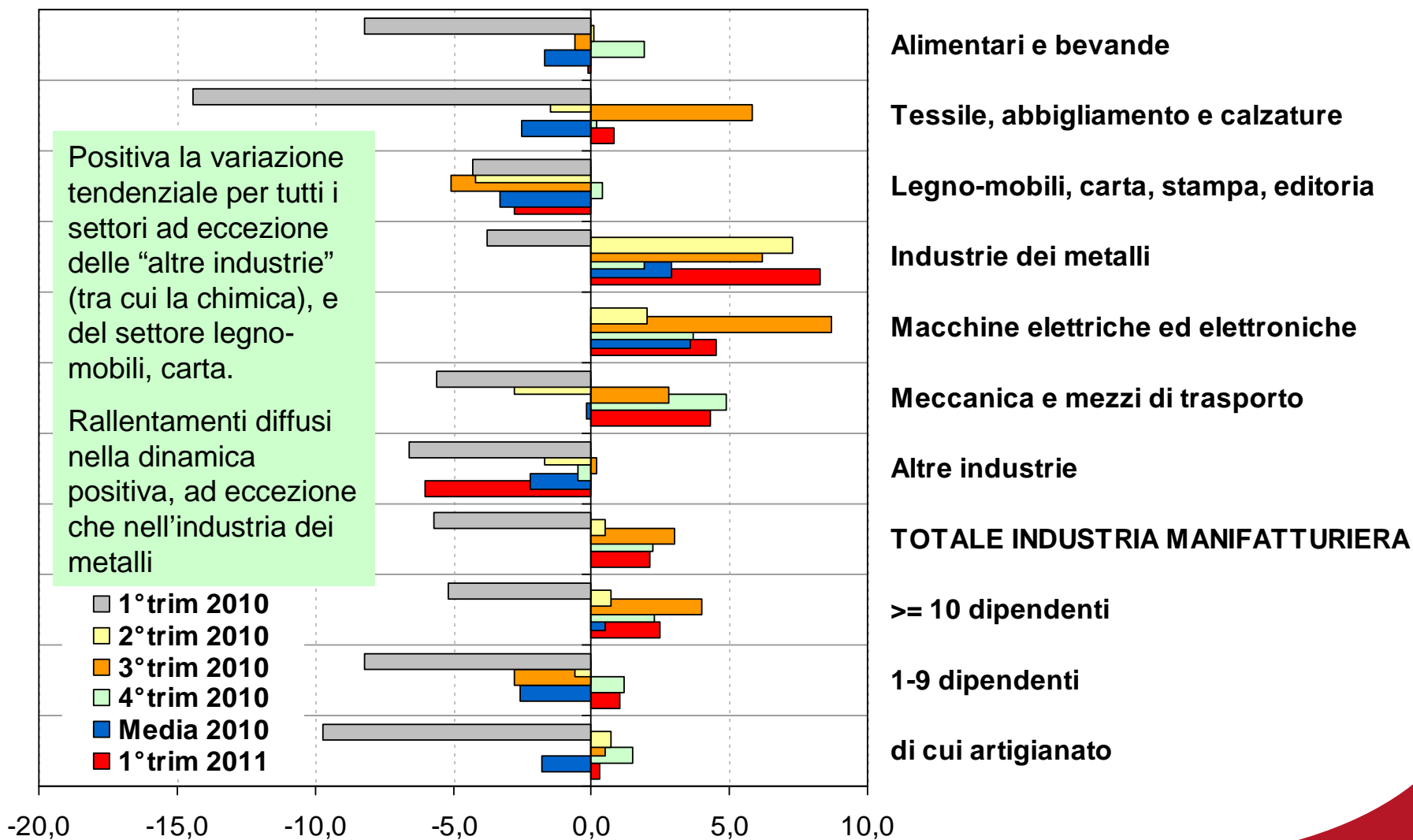
Settore manifatturiero Variazioni tendenziali (rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)

	1° tri	EMILIA- ROMAGNA	FERRARA				Artigiana- nato 1° tr. 2011	1-9 addetti 1° tr. 2011	>10 addetti 1° tr. 2011
			4° tr. 2010	3° tr. 2010	2° tr. 2010	1° tr. 2010			
Produzione	+2,1%	+2,8%	+2,2%	+3,0%	+0,5%	-5,7%	+0,3%	+1,0%	+2,5%
Fatturato	+3,2%	+2,7%	+2,0%	+1,4%	+1,4%	-7,4%	0,0%	+1,0%	+3,8%
Ordinativi	+3,5%	+3,1%	+2,8%	+3,0%	+1,1%	-5,4%	+0,5%	+1,3%	+4,1%
Fatturato Estero	+5,6%	+3,3%	+2,9%	+4,1%	+2,6%	-1,8%	+3,4%	+5,7%	+5,6%

Fatturato e ordinativi con crescite superiori a quella della produzione. Rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno, si registrano aumenti consistenti nel fatturato estero per tutte le fasce dimensionali e l'artigianato.

Settore manifatturiero – I COMPARTI PRODUTTIVI PRODUZIONE CONFRONTO TRA TRIMESTRI

Andamenti tendenziali (rispetto allo stesso periodo dello scorso anno)



Settore manifatturiero – I COMPARTI PRODUTTIVI

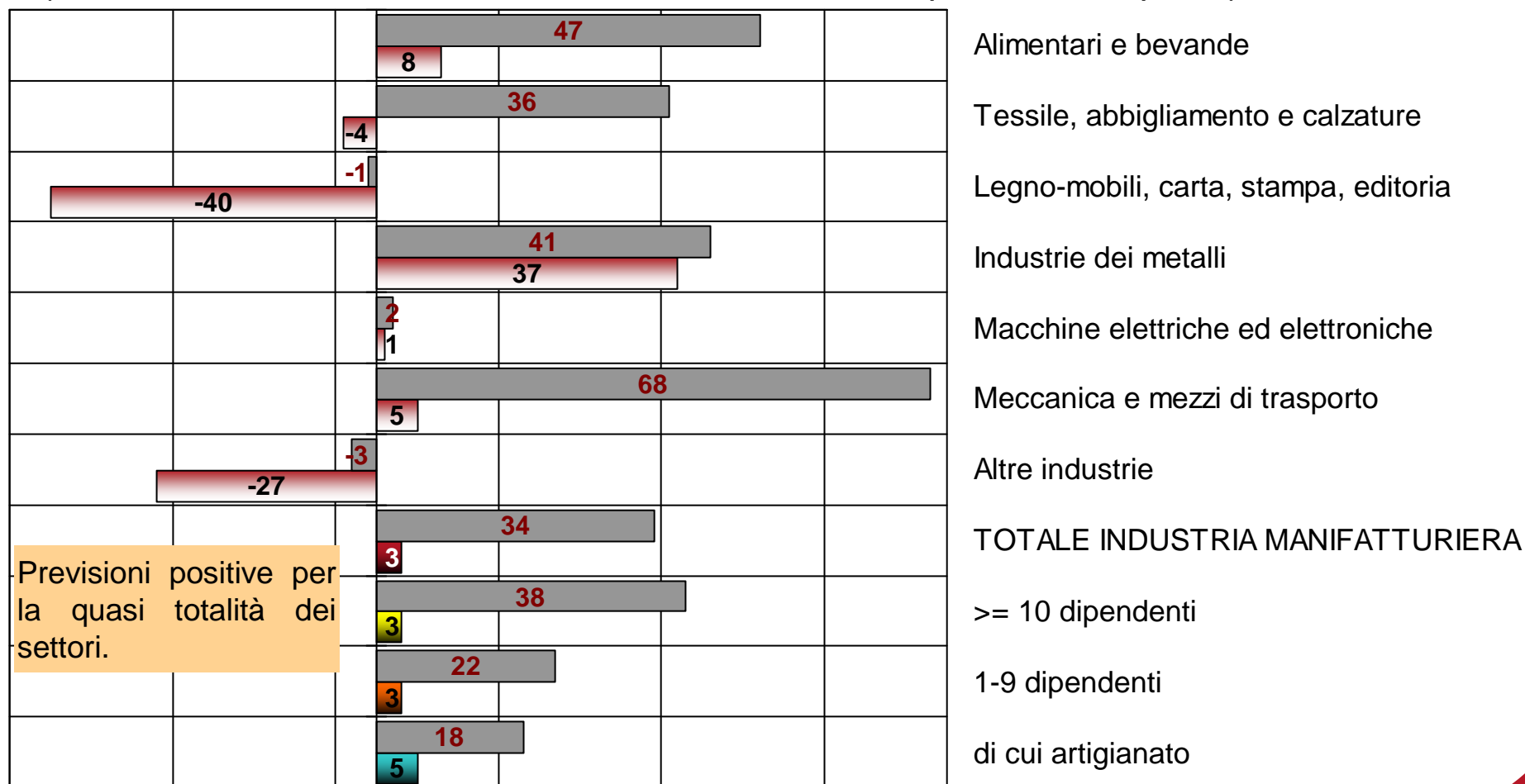
Andamenti tendenziali 1° trim. 2011 (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)

PRODUZIONE				FATTURATO		ORDINATIVI	
				Totale	Estero	Totale	Estero
-0,1		Alimentari e bevande	-2,4	(*)	-0,9	(*)	
0,8		Tessile, abbigliamento e calzature	+0,9	(*)	0,7	(*)	
-2,8		Legno-mobili, carta, stampa, editoria	-3,3	(*)	-3,1	(*)	
	8,3	Industrie dei metalli	9,9	9,1	7,8	11,1	
	4,2	Macchine elettriche ed elettroniche	4,4	(*)	4,3	(*)	
	4,3	Meccanica e mezzi di trasporto	5,1	9,0	5,1	8,9	
-6,0		Altre industrie	-2,9	-5,8	0,5	-0,4	
	2,1	TOTALE INDUSTRIA MANIFATTURIERA	3,2	5,6	3,5	7,2	
	2,5	>= 10 dipendenti	3,8	5,6	4,1	7,3	
	1,0	1-9 dipendenti	1,0	5,7	1,3	6,6	
	0,3	di cui artigianato	0,0	3,4	0,5	4,0	

(*) Valori non significativi

Settore manifatturiero – LA PRODUZIONE

Andamento congiunturale della **PRODUZIONE** e previsioni per il **2° trimestre 2011**
(SALDI % tra indicazioni di aumento e di diminuzione da parte delle imprese)



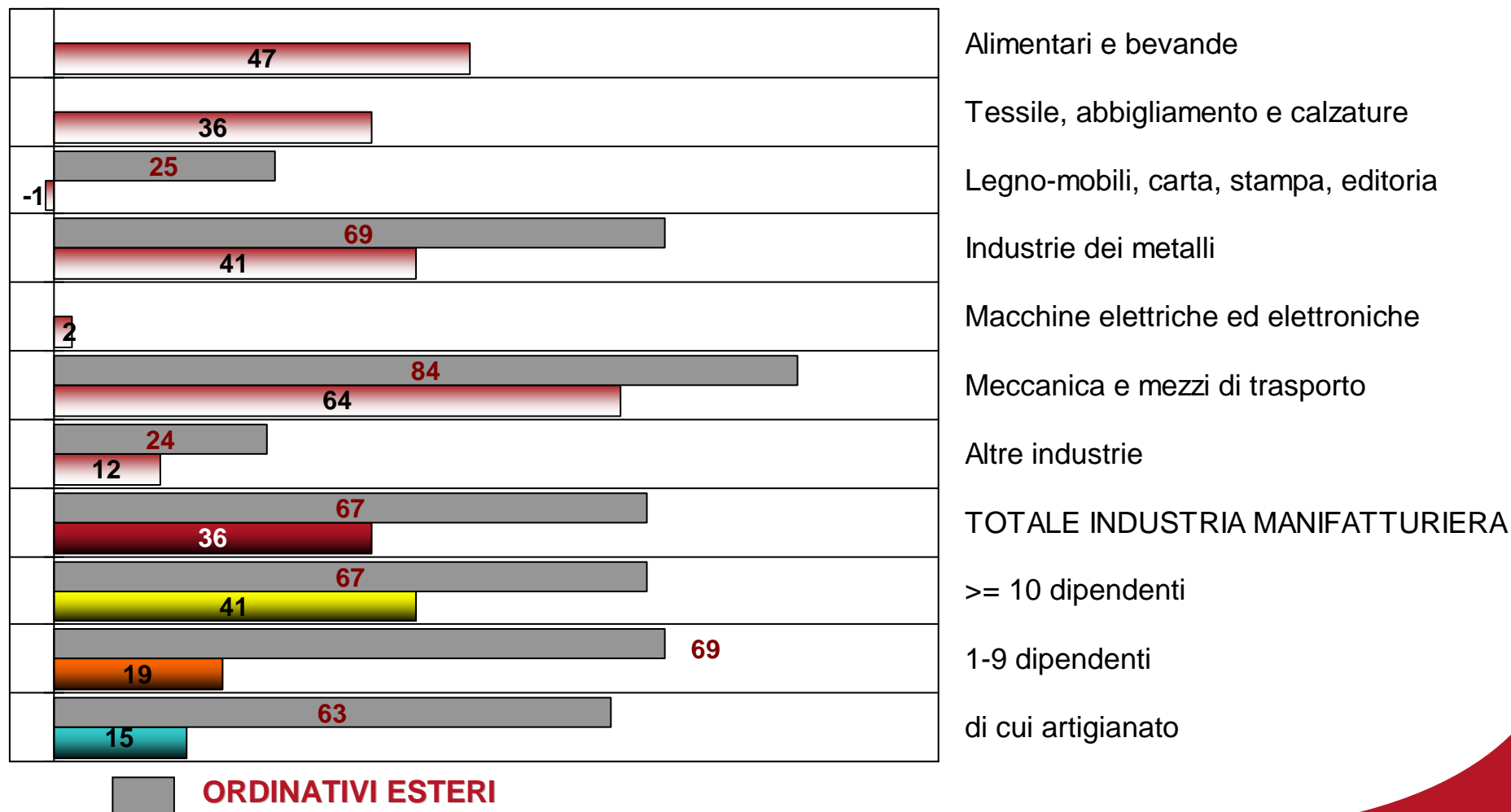
Previsioni positive per la quasi totalità dei settori.

PREVISIONI per il trimestre successivo

Settore manifatturiero – GLI ORDINATIVI

ORDINATIVI INTERNI ED ESTERI previsioni per il 2° trimestre 2011

(SALDI % tra indicazioni di aumento e di diminuzione da parte delle imprese)



Costruzioni

Imprese attive

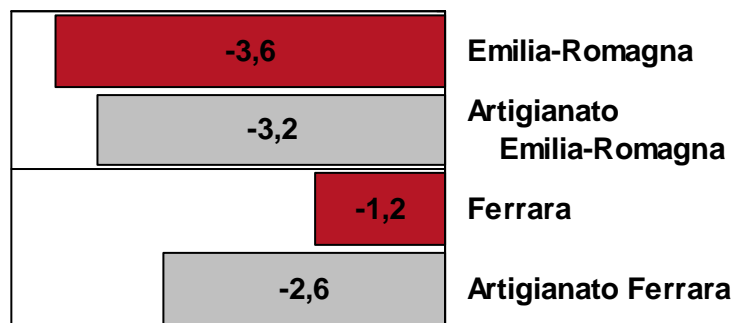
SETTORI	31.12.2010 Ateco 2007	28.04.2011 Ateco 2007	Quota %	Var. % 2011/2010	Iscrizioni 2011	Iscrizioni 2010	Var. %	Cessaz. 2011(*)	Cessaz. 2010(*)	Var. %
Costruzioni	5.222	5.175	15,1%	-0,9%	137	165	-17,0%	191	240	-20,4%
Attività immobiliari	1.686	1.689	4,9%	0,2%	13	19	-31,6%	26	29	-10,3%
TOTALE	34.601	34.311	100,0%	-0,8%	942	1.027	-8,3%	1.166	1.247	-6,5%

(*) al netto delle cancellazioni d'ufficio

-1,2% var. volume d'affari 1° trim. 2011/2010, lo scorso trimestre si era registrato un -0,1%

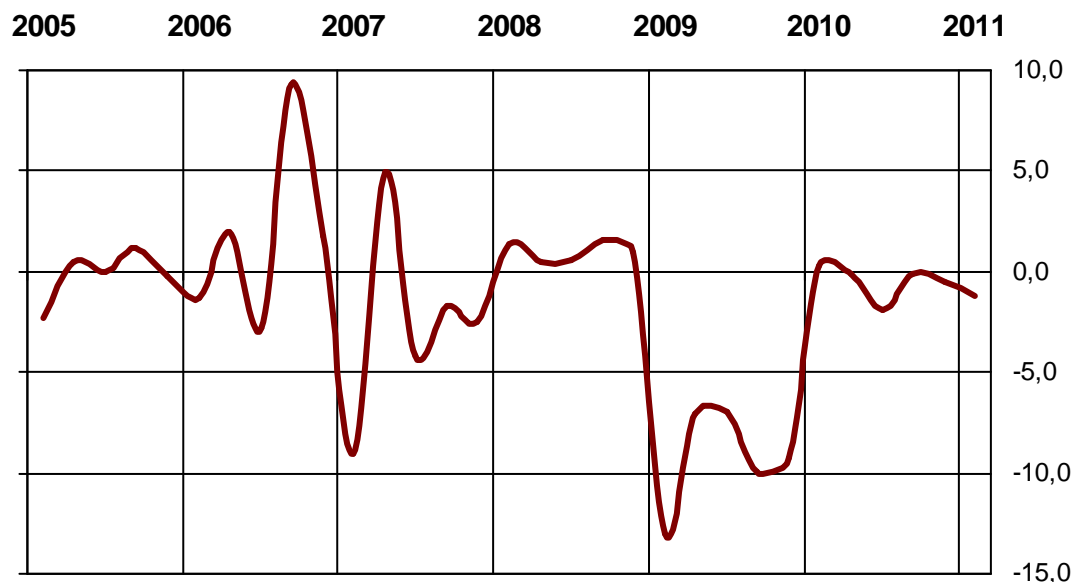
VOLUME D'AFFARI

Variazione tendenziale – 1° trimestre 2011



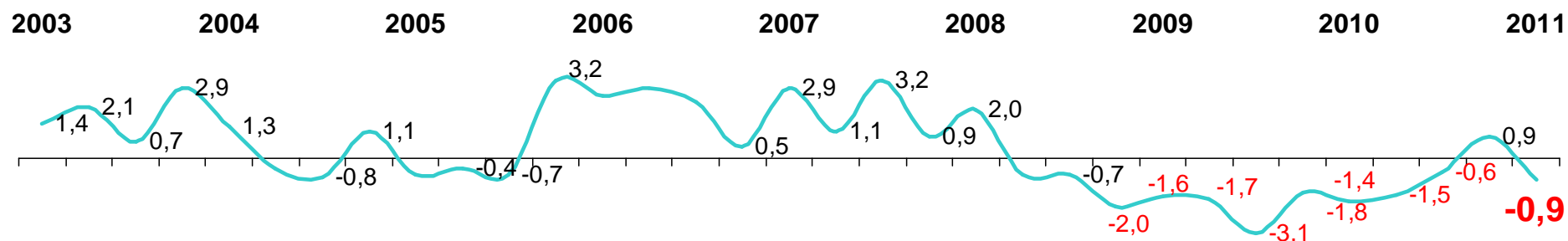
Il mercato immobiliare mostra ancora segnali negativi, disattendendo le aspettative suscitate dalle compravendite nel primo semestre 2010.

Anche a Ferrara la situazione migliore riguarda le unità abitative di fascia più alta



Al 30 aprile 2011 sono 5.175 le imprese attive nelle **costruzioni** (ateco 2007),

Variatione vendite rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, 2003-2011



	1° trim. 2010	2° trim. 2010	3° trim. 2010	4° trim. 2010	1° trim. 2011 Ferrara	1° trim. 2011 Italia
Commercio al dettaglio prodotti alimentari	-6,2%	-3,5%	-2,4%	-3,2%	-3,1%	-1,1%
Commercio al dettaglio prodotti non alimentari	-3,2%	-3,5%	-0,6%	+0,9%	-1,0%	-2,2%
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	+2,4%	+2,8%	0,0%	+2,2%	-0,2%	-1,7%

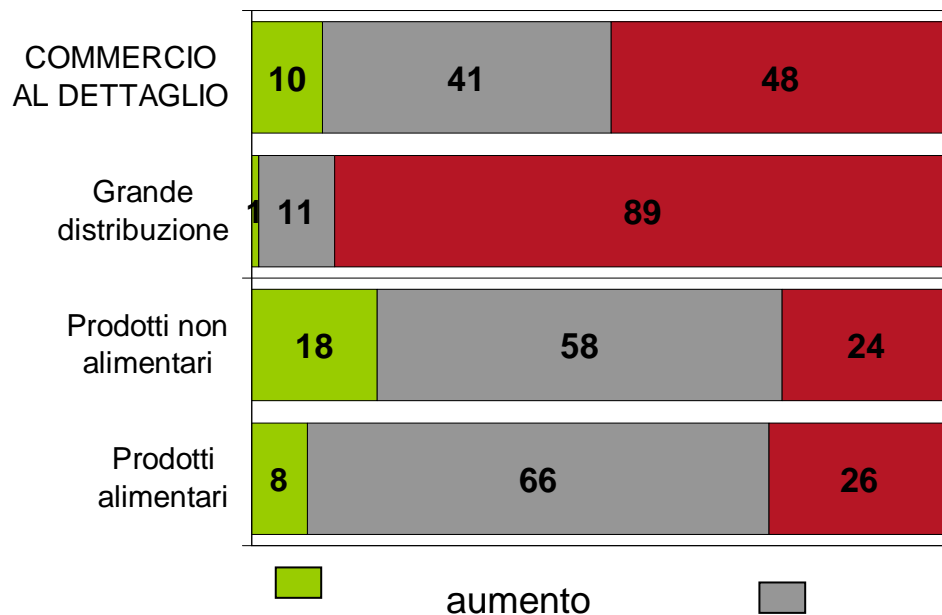
Al 30 aprile 2011	31 dic 2010	30 apr 2011	Var. %	Iscrizioni		Var. %	Cessazioni (*)		Var. %	SALDO	
				2011	2010		2011	2010		2011	2010
Commercio manutenzione e riparazione di auto e moto	814	812	-0,3%	14	17	-17,6%	23	19	21,1%	-9	-2
Commercio all'ingrosso	2.478	2466	-0,5%	75	82	-8,5%	85	97	-12,4%	-10	-15
Commercio al dettaglio	4.002	3996	-0,2%	57	108	-47,2%	115	131	-12,2%	-58	-23
TOTALE COMMERCIO	7.294	7.274	-0,3%	146	207	-29,5%	223	247	-9,7%	-77	-40
<i>Percentuale commercio sul totale</i>	21,1%	21,2%		15,5%	20,2%		19,1%	19,8%			

Quadro ancora complessivamente negativo dei consumi, ed in particolare di quelli alimentari, che scontano nel trimestre un sensibile arretramento, sia tendenziale che congiunturale. La GDO arretra rispetto le vendite di fine anno.

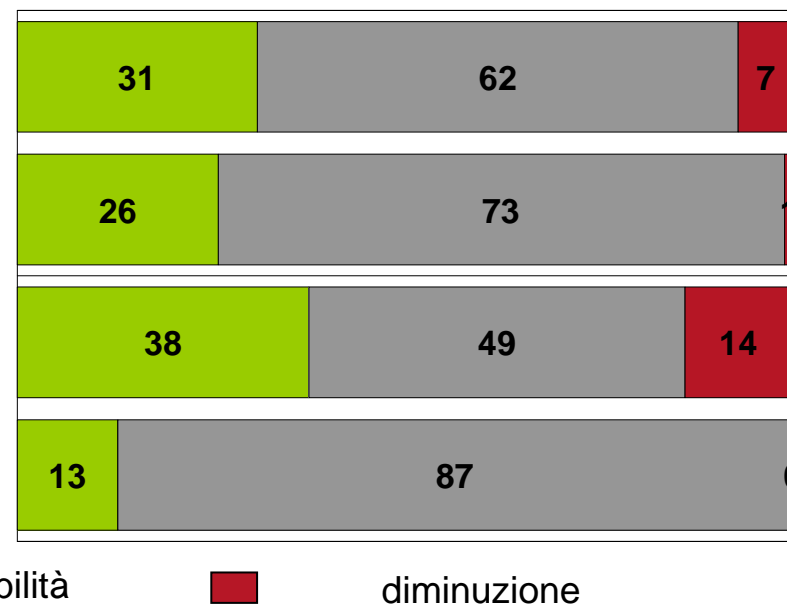
Commercio VENDITE, GIACENZE, ORDINATIVI

% di imprese con andamento di aumento, stabilità e diminuzione 1° trim. 2011

VENDITE rispetto al trimestre precedente



PREVISIONI VENDITE per il 2° trimestre



Consistenza delle GIACENZE di magazzino a fine trimestre

	ESUBERANTI	ADEGUATE	SCARSE
Commercio al dettaglio	10	86	4
Prodotti alimentari	0	78	22
Prodotti non alimentari	17	80	3
Grande distribuzione	2	98	0

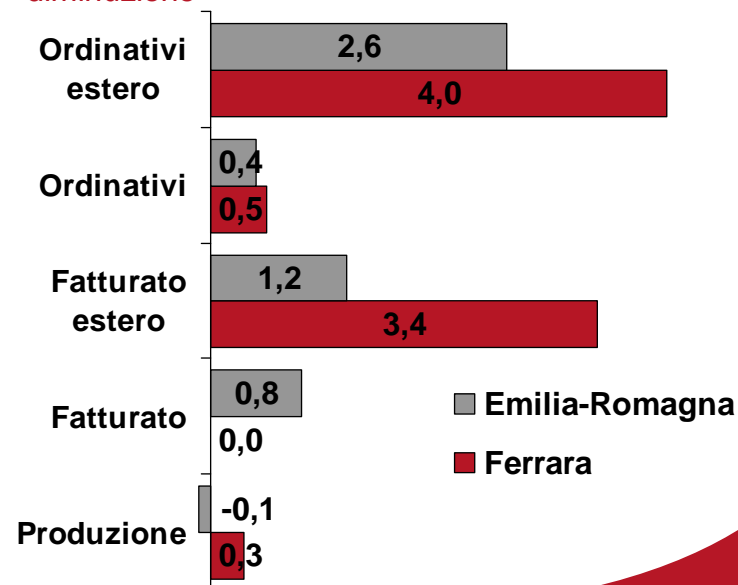
Artigianato

INDICATORI (Escluso le COSTRUZIONI)

Imprese attive <i>Ateco 2007</i>	2011 <i>al 31 mar.</i>	2010 <i>al 31 dic.</i>	Var. ass.
Agricoltura e pesca	111	112	-1
Ind. alimentari e delle bevande	269	267	2
Sistema moda	305	318	-13
Ind. del legno e dei mobili	179	183	-4
Prodotti in metallo	505	519	-14
Macchinari ed altre appar. meccanici	116	117	-1
Apparecchiature elettriche	81	85	-4
Riparazione, manutenzione	150	150	0
Altre imprese manifatturiere	345	349	-4
Costruzioni	4.019	4.088	-69
Commercio	518	525	-7
Trasporti magazzinaggio	829	844	-15
Attività professionali, scientifiche	345	351	-6
Attività servizi alloggio e ristoraz.	126	126	0
Noleggio, agenzie viaggio, serv. imp.	242	234	8
Altri servizi pubblici e personali	1.392	1.397	-5
Altri settori	163	166	-3
TOTALE	9.695	9.831	-136

	Tendenziale 1° trim. 2011/ 1° trim. 2010	Previsioni (*) per il trimestre successivo
PRODUZIONE	+0,3%	18
FATTURATO	+0,0%	15
Fatturato Estero	+3,4%	-
ORDINATIVI	+0,5%	15
Ordinativi Estero	+4,0%	63

(*) Saldo tra le segnalazioni in aumento e quelle in diminuzione



APRILE	2011	2010	Var. %
Costruzioni	4.019	4.001	+0,4%
% sul totale	41,5	41,2	

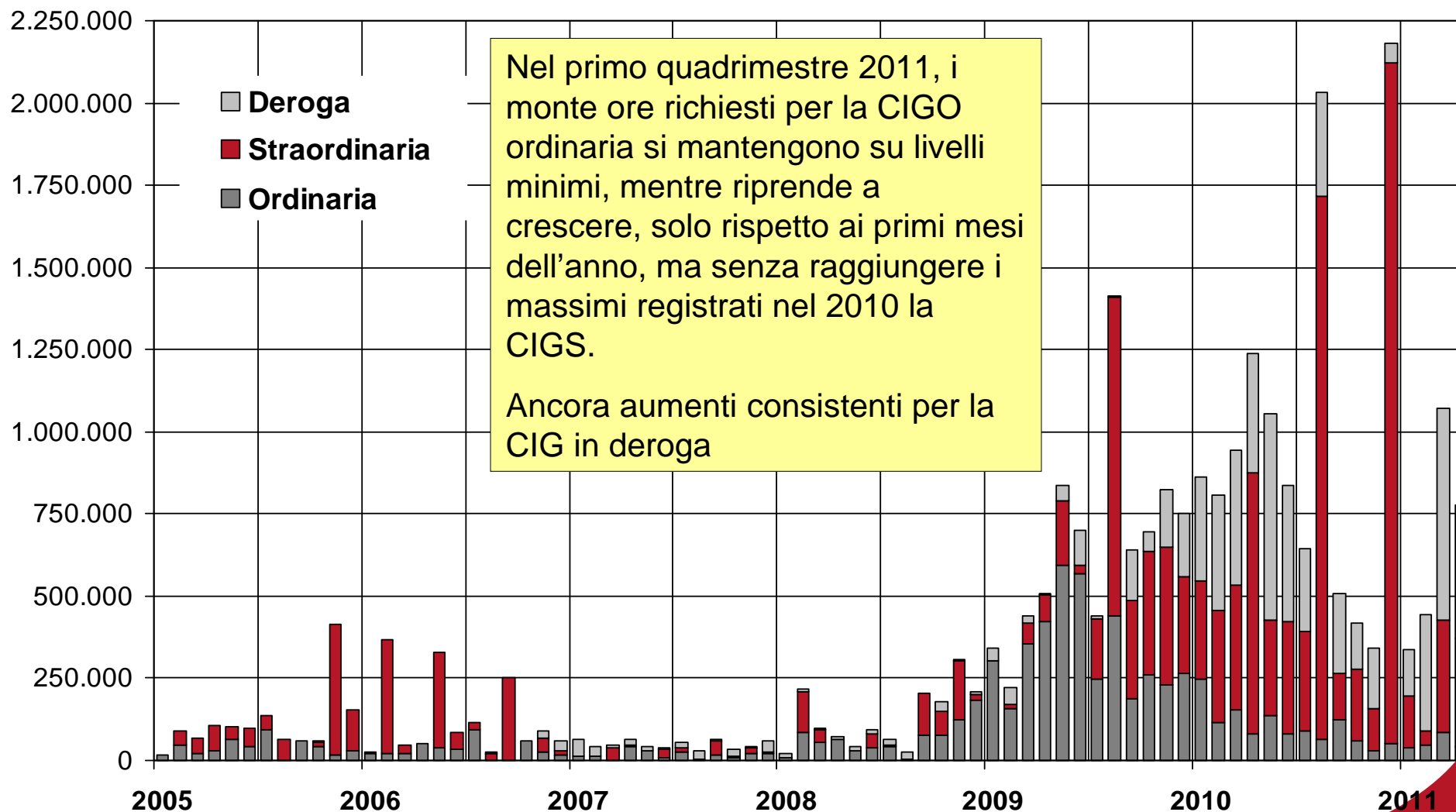
Settimane di
produzione assicurata:
Artigianato 5,0
Industria 11,5

PREVISIONI PER il 2° TRIMESTRE 2011
Saldo fra % di imprese con previsione di aumento e diminuzione

Imprese da 1-9 addetti	TOTALE	Imprese da 10 a 500 addetti
+19	ORDINI totali +36 di cui ARTIGIANATO: +15	+41
+69	ORDINI ESTERI +67 di cui ARTIGIANATO: +63	+67
+19	FATTURATO +36 di cui ARTIGIANATO: +15	+41
+22	PRODUZIONE +34 di cui ARTIGIANATO: +18	+38

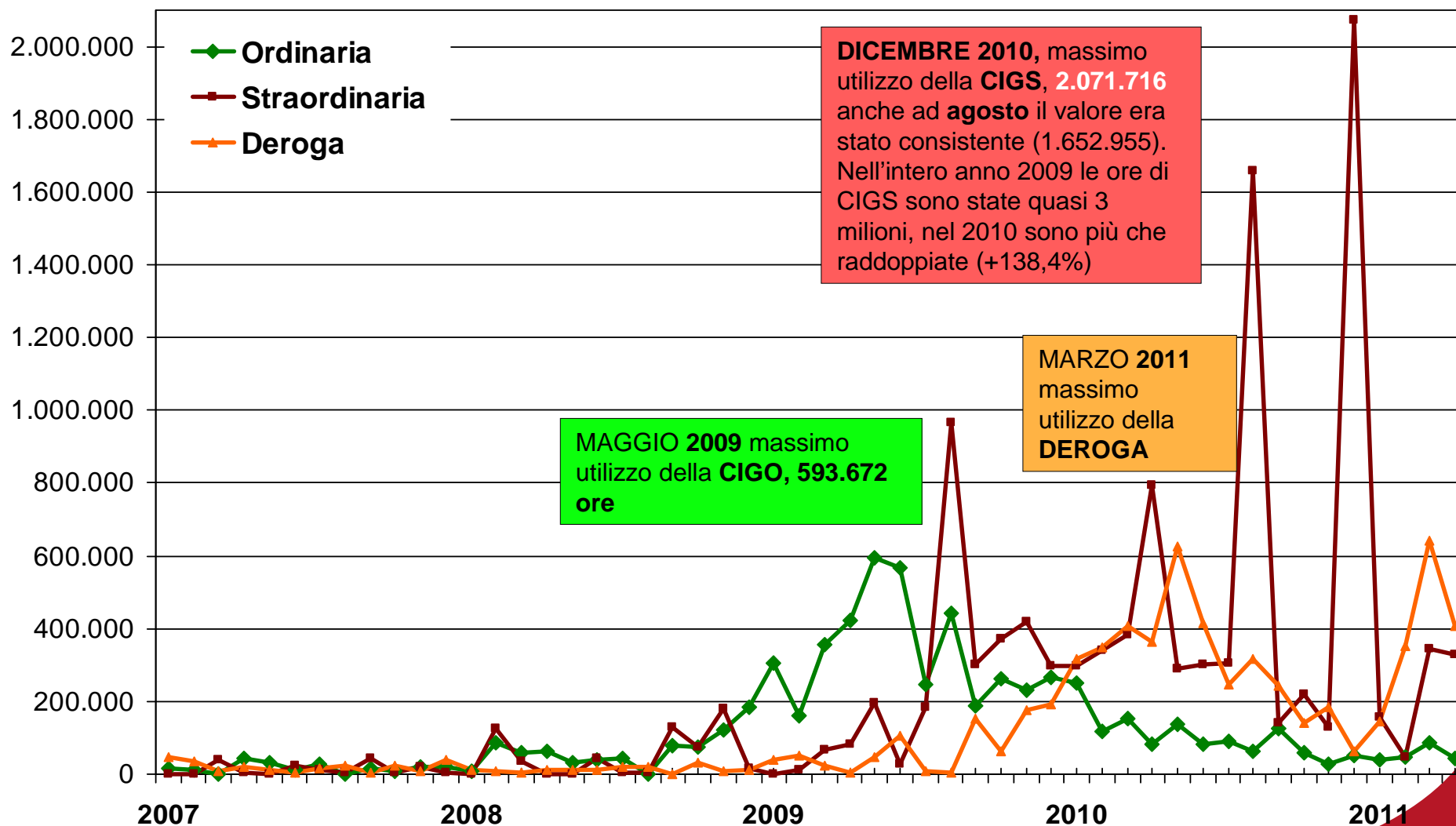
Cassa Integrazione Guadagni – Ore autorizzate

Serie storica mensile ad Aprile 2011



Cassa Integrazione Guadagni – Ore autorizzate (fonte INPS)

Serie storica mensile ad APRILE 2011



Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria

Accordi sindacali per accedere alla CIGS in essere al 31 marzo

	2010		2011		Var. % 2011/2010	
	Unità locali	Lavoratori (*)	Unità locali	Lavoratori	Unità locali	Lavoratori
Bologna	238	10.552	154	4.478	-35,3%	-57,6%
Ferrara	48	5.685	43	5.016	-10,4%	-11,8%
Forlì-Cesena	49	2.714	55	2.427	12,2%	-10,6%
Modena	181	8.821	130	4.497	-28,2%	-49,0%
Parma	20	787	36	860	80,0%	9,3%
Piacenza	45	1.909	20	852	-55,6%	-55,4%
Ravenna	49	2.308	42	1.090	-14,3%	-52,8%
Reggio Emilia	123	5.596	64	2.440	-48,0%	-56,4%
Rimini	41	3.309	22	1.755	-46,3%	-47,0%
N.R.				3.410		
Emilia-Romagna	795	44.161	566	26.825	-28,8%	-39,3%

(*) Il totale non corrisponde alla somma dei parziali provinciali in quanto il numero di lavoratori coinvolti nell'accordo a livello regionale non è sempre stato disaggregato per provincia

Alla fine del primo trimestre 2011, erano 43 le unità locali (39 le imprese) potenzialmente ancora in CIGS, con più di 5.000 lavoratori coinvolti. Alla stessa data del 2010 erano invece 48 le unità locali per quasi 5.700 lavoratori. Il calo percentuale in Regione è maggiore, soprattutto per il miglioramento riscontrato in molte province (in particolare Bologna, Modena, Piacenza, Reggio-Emilia e Rimini). Un peggioramento invece si registra a Forlì, per quanto riguarda solo le unità locali, e a Parma anche per il lavoratori.

CIG in deroga e mobilità

Lavoratori, ore e sedi coinvolte interessati dal CIG in deroga approvati alla data

	CIGO in deroga			CIGS in deroga		
	al 30 aprile 2010	al 30 aprile 2011	Var. assoluta 12 mesi	al 30 aprile 2010	al 30 aprile 2011	Var. assoluta 12 mesi
Lavoratori	2.609	3.420	811	315	1.582	1.267
Ore	1.992.211	3.229.748	1.237.537	265.151	1.981.196	1.716.045
Sedi	386	543	157	23	152	129

Secondo le fonti regionali, sarebbero 584 le unità locali sino ad oggi interessate a Ferrara da questo tipo di ammortizzatore (vengono contate da quando è stata istituito, vale a dire dal giugno 2009 e comprendono tutte le modalità), per circa 4.092 lavoratori (una stessa persona può essere contata più volte perché interessata a diversi accordi dello stesso tipo meno, in momenti diversi) e più di 5 milioni di ore.

In leggero aumento il numero di iscritti alle liste di **mobilità**, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. In particolare è cresciuto il numero di iscritti con più 40 anni, che rappresentano più della metà degli iscritti (57,9%)

Iscrizioni nella lista di mobilità periodo gennaio-aprile

Classi di età	2010	2011	Var. assoluta	% sul totale 2010	% sul totale 2011
<25	33	22	-11	6,1%	3,7%
25-29	58	58	0	10,8%	9,8%
30-39	194	169	-25	36,0%	28,6%
40-49	151	204	53	28,0%	34,5%
>50	103	138	35	19,1%	23,4%
Totale	539	591	52	100,0%	100,0%

Ore di Cassa Integrazione Guadagni autorizzate dall'INPS Gennaio – Aprile 2011 per settore di attività

	ORDINARIA		STRAORDINARIA		DEROGA		TOTALE	
	Valori	%	Valori	%	Valori	%	Valori	%
Attività agricole ind.	0	-	0	-	4.624	-	4.624	-
Legno	6.772	210,8%	0	-	47.397	18%	54.169	27,6%
Alimentari	0	-100,0%	35.184	180,9%	63.560	1579,7%	98.744	498,0%
Metallurgiche	0	-100,0%	10.070	-	360	-72,0%	10.430	-69,5%
Meccaniche	79.666	-82,2%	536.690	-65,1%	868.537	-42,7%	1.484.893	-42,7%
Tessili	0	-100,0%	2.820	-93,6%	49.180	-33,9%	52.000	-56,5%
Abbigliamento	88	-97,5%	1.600	11,3%	118.617	-64,3%	120.305	-64,3%
Chimiche	11.154	57,6%	84.181	281,8%	32.305	-0,5%	127.640	-107,2%
Lavorazione minerali non met.	15.427	-47,2%	137.042	44,7%	39.098	415,9%	191.567	45,7%
Carta, stampa ed editoria	0	-	0	-	28.080	23,7%	28.080	23,7%
Installazione impianti per l'ediliz.	582	-46,4%	2.080	-	19.818	-64,1%	22.480	-60,1%
Trasporti e comunicazioni	1.425	-78,3%	64	-	26.555	-70,6%	28.044	-71,1%
Servizi	0	-	0	-	21.449	79,5%	21.449	79,5%
Varie	0	-	28.648	-63,1%	18.672	-30,9%	47.320	-54,8%
TOTALE	115.114	-78,4%	838.379	-53,2%	1.338.252	1,6%	2.291.745	-37,1%
Edilizia	94.393	41,7%	0	-	3.252	351,7%	97.645	45,0%
Commercio	0	-	36.215	65,9%	194.143	61,7%	230.358	62,4%
Varie	0	-	334	33,1%	6.358	-	6.692	2566,1%
TOTALE GENERALE	209.507	-65,1%	874.928	-51,7%	1.542.005	7,2%	2.626.440	-31,8%
di cui: Ind. Manifatturiere	113.107	-78,5%	836.235	-53,3%	1.265.806	9,1%	2.215.148	-36,3%

Nel primo quadrimestre 2011, il monte ore richiesto per la **CIG ordinaria** si mantiene su livelli minimi: le ore autorizzate, sono scese dalle oltre 600mila del 2010 alle poco più 209mila del 2011. In calo anche le ore **CIG straordinaria** dimezzatesi, ma con andamenti disomogenei tra i settori, aumenti si segnalano infatti per la chimica e l'alimentare. Cresce invece la **CIG in deroga**, raggiungendo oltre 1,5 milioni di ore autorizzate; gli incrementi maggiori per imprese alimentari, meccanica, trasformazione dei minerali, edilizia e commercio.

Protesti e fallimenti

PROTESTI	Al 30 aprile 2011 <i>Dati provvisori</i>		var.% 04/2011 rispetto al 04/2010	
	N.	Importi	N.	Importi
Vaglia cambiari	894	1.919.289	-13,5%	-26,7%
Tratte non accettate	19	18.789	-45,7%	-17,1%
Assegni bancari	201	1.088.475	-9,0%	+4,7%
Totale	1.114	3.026.554	-13,6%	-17,8%

Con l'economia ancora convalescente dalla crisi, sembra aumentare l'attenzione al portafoglio. La frenata del fenomeno degli insoluti interessa sia la provincia di Ferrara, che l'intero ambito nazionale. Dapprima aveva riguardato, nel 2010, soprattutto il numero degli effetti protestati ed ora si riflette anche sui loro importi

SENTENZE EMESSE dal Tribunale di Ferrara al 30 aprile	2010	2011
A carico di individui (comprese società di fatto)	5	2
A carico di società	15	18
- di cui: società di capitale	13	18
TOTALE	20	20
ATTIVITA' ECONOMICA		
Attività manifatturiere	8	8
Costruzioni	3	5
Commercio	3	3
Altre attività	6	4

Situazione stabile per i fallimenti. "Onda lunga" della crisi del biennio 2008-2009 con una evoluzione negativa per il comparto delle costruzioni, non ancora ripresi dalle difficoltà. Le dichiarazioni di insolvenza riguardano poi in misura sempre maggiore le società di capitali

CREDITO Prestiti per settore di attività economica (1) (variazioni % sul periodo corrispondente)

	Marzo 2010	Giugno 2010	Settembre 2010	Dicembre 2010	Marzo 2011
Amministrazioni pubbliche	-1,4	-2,7	+1,0	-0,4	+2,6
Società finanziarie e assicurative	+10,8	+12,0	+2,8	-1,1	+18,9
Totale IMPRESE	-3,9	-1,1	+1,6	+3,9	+4,0
di cui: <i>Medio grandi</i>	-4,6	-0,9	+1,5	+4,1	+3,8
<i>Piccole (2)</i>	-2,3	-1,3	+1,7	+3,5	+4,4
di cui: <i>Famiglie produttrici (3)</i>	-1,4	-0,2	+1,8	+5,0	+5,2
Famiglie consumatrici	+1,6	+0,9	+1,1	+0,8	+0,9
Totale	-1,0	0,2	+1,5	+2,4	+2,5

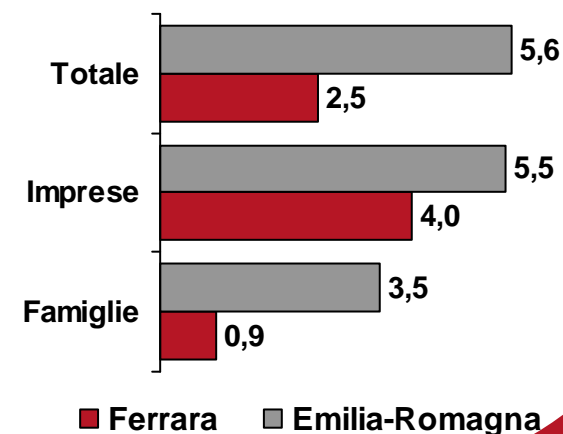
- (1) Dati riferiti alla residenza della controparte. **I prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze**
- (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, di fatto e imprese individuali con numero di addetti superiore a 5 e inferiore a 20
- (3) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

Prosegue l'inversione di tendenza, già evidenziata a giugno 2010, dei prestiti erogati, che continuano a crescere.

La ripresa dei finanziamenti alle imprese potrebbe essere dovuta non solo a nuovi investimenti, ma anche ad esigenze di ristrutturazione del debito societario.

Le famiglie si indebitano un po' di più (con una variazione tendenziale positiva pressoché costante per quattro trimestri).

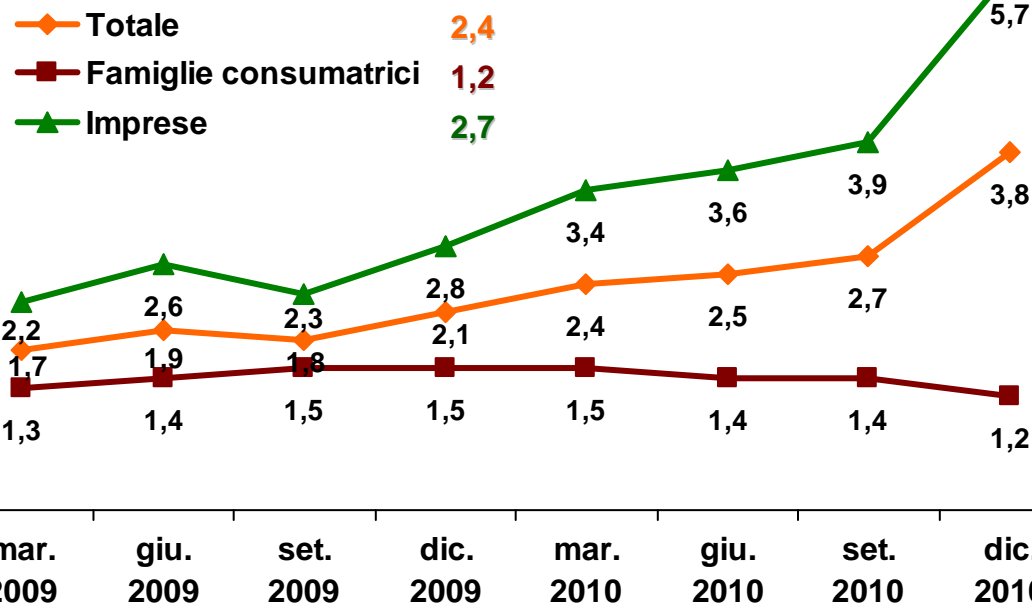
Le variazioni per Ferrara sono comunque inferiori ai livelli medi regionali



CREDITO

Flussi di nuove sofferenze per settore di attività economia in percentuale dei prestiti

Emilia-Romagna

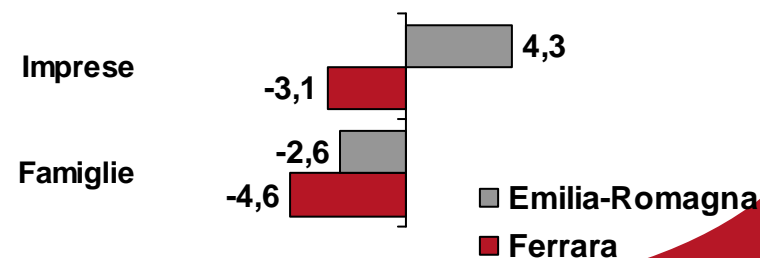


La diminuzione dei depositi delle famiglie conferma una progressiva erosione della loro capacità di risparmio

Depositi bancari Variazioni % su 12 mesi

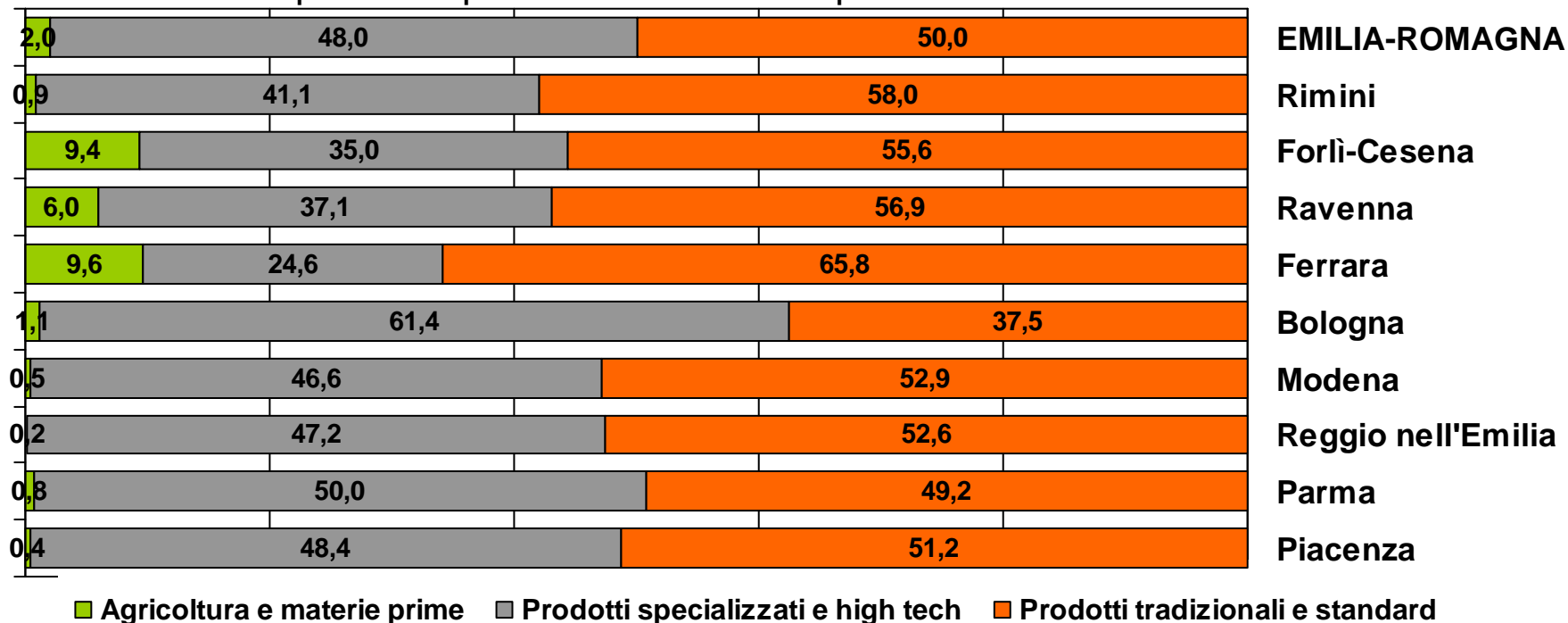
PERIODI	Famiglie consumatrici	Imprese	TOTALE
mar. 2009	14,9	-0,5	11,1
giu. 2009	15,1	7,6	13,2
set. 2009	17,5	2,4	13,8
dic. 2009	15,0	7,0	13,2
mar. 2010	14,9	9,5	13,7
giu. 2010	8,7	2,3	7,2
set. 2010	3,1	0,4	2,5
dic. 2010	-2,5	5,0	-1,3
mar. 2011	-4,6	-3,1	-4,3

Gli effetti della crisi si sono trasmessi sui depositi, prima a quelli delle famiglie, ed ora anche a quelli delle imprese



Esportazioni per contenuto tecnologico secondo la tassonomia di PAVITT

Anno 2010 - Composizione percentuale sul totale provinciale



I dati evidenziano la forte specializzazione territoriale di Ferrara nel settore agricolo e la modesta incidenza di esportazioni ad elevato contenuto tecnologico. Ciò è anche la risultante della composizione merceologica del sistema produttivo provinciale nel quale prevalgono produzioni definibili “tradizionali e standardizzate”, cresciute anche in percentuale rispetto allo scorso anno, come del resto si è verificato nelle province di Piacenza e di Forlì

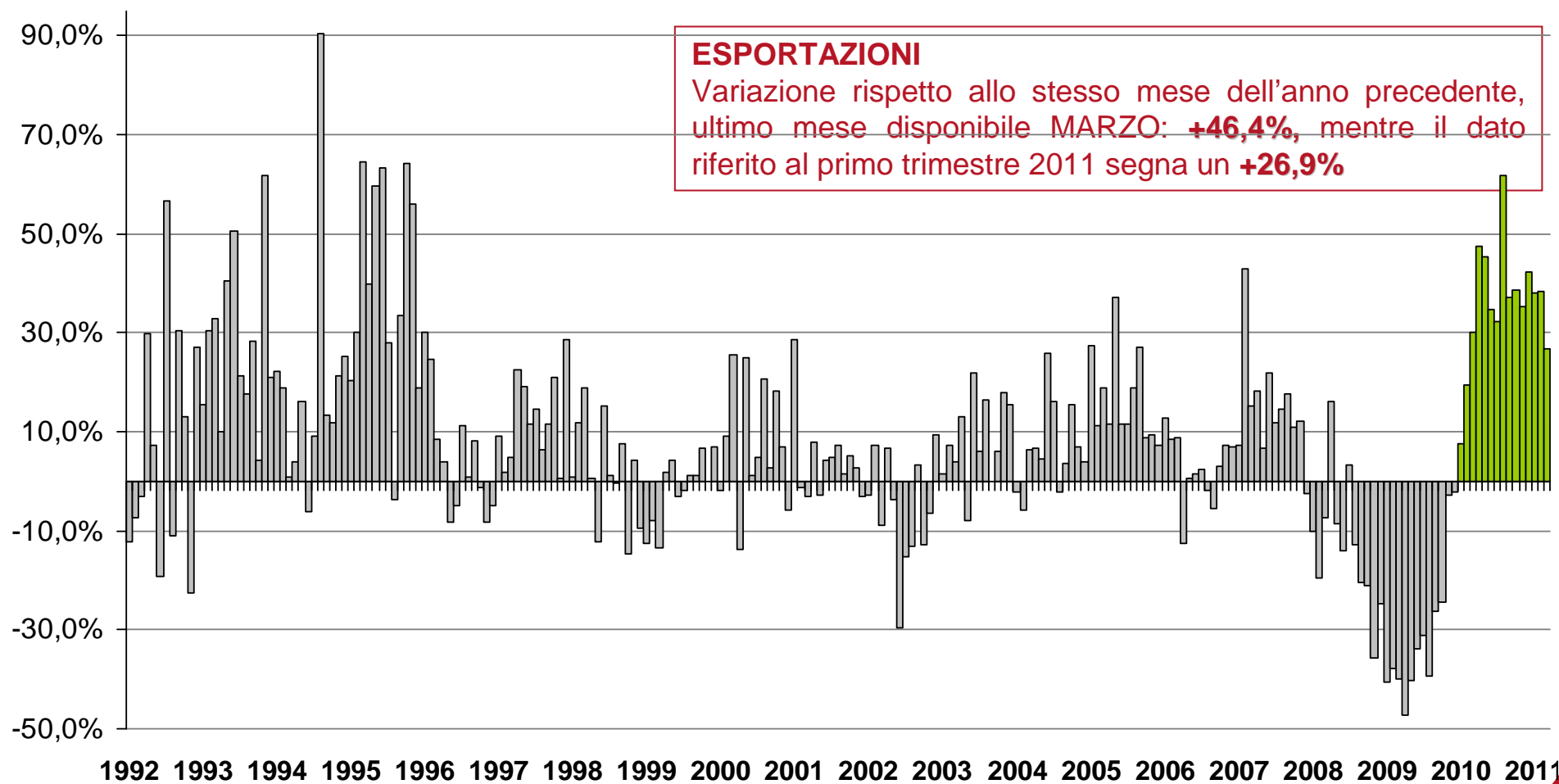
Propensione all'export e grado di apertura al commercio estero

Territorio	Propensione all'export			Grado di apertura		
	2008	2009	2010	2008	2009	2010
Piacenza	31,6	27,0	26,0	63,7	56,2	62,2
Parma	36,1	33,1	40,9	73,4	60,1	65,6
Reggio nell'Emilia	56,2	47,7	53,7	81,2	67,2	77,7
Modena	52,0	40,9	46,4	74,1	58,9	69,1
Bologna	36,5	28,5	33,0	57,7	45,8	54,0
Ferrara	23,3	17,2	22,3	33,2	24,2	31,0
Ravenna	31,8	26,4	30,5	67,7	54,0	67,8
Forlì-Cesena	28,1	20,3	22,2	42,1	31,7	35,7
Rimini	19,0	14,8	18,3	25,9	20,2	25,8
EMILIA-ROMAGNA	37,9	30,4	34,9	60,7	48,6	56,7
NORD-OVEST	32,6	27,2	30,5	67,8	56,6	64,9
NORD-EST	36,3	29,6	33,5	61,7	49,9	57,9
CENTRO	17,5	15,0	17,4	35,8	31,1	36,3
SUD E ISOLE	13,2	9,6	12,2	29,6	21,3	27,9
ITALIA	26,1	21,3	24,3	53,2	43,1	50,7

Entrambi gli indicatori mostrano nel 2010, per Ferrara, un deciso miglioramento rispetto all'anno precedente, anche se non sufficiente a riconquistare i livelli pre-crisi del 2008. Per tali indicatori gioca in senso negativo la forte presenza nel territorio ferrarese di imprese extra-provinciali, con conseguente trasferimento dei flussi di interscambio con l'estero alla sede centrale de impresa

Commercio estero

Fonte: ISTAT, dati MENSILI a marzo 2011



Internazionalizzazione

Fonte: ISTAT 1° trimestre 2011

TERRITORIO	2011 provvisorio valori in €		Var. % anno 2011/2010		% sul totale 2011		% sul totale 2010
	import	export	import	export	import	export	export
Bologna	1.781.821.371	2.712.214.436	25,9%	24,0%	23,7%	23,8%	22,9%
Ferrara	260.296.728	562.382.598	37,4%	33,6%	3,5%	4,9%	4,4%
Forlì Cesena	421.649.619	660.292.086	25,8%	16,3%	5,6%	5,8%	5,9%
Modena	1.268.299.255	2.423.667.878	22,5%	15,1%	16,9%	21,3%	22,0%
Parma	864.959.954	1.239.928.609	24,7%	11,7%	11,5%	10,9%	11,6%
Piacenza	762.280.363	563.652.735	30,5%	28,9%	10,2%	4,9%	4,6%
Ravenna	1.041.867.725	851.466.942	30,6%	24,1%	13,9%	7,5%	7,2%
Reggio nell'Emilia	934.140.939	1.982.307.607	25,2%	16,0%	12,4%	17,4%	17,9%
Rimini	173.832.802	398.070.239	26,4%	19,2%	2,3%	3,5%	3,5%
Emilia-Romagna	7.509.148.756	11.393.983.130	26,5%	19,2%	100,0%	100,0%	100,0%

Crescono import ed export in quasi tutte le province della regione, per FERRARA si registrano ancora variazioni positive e superiori. La quota dell'export ferrarese sul totale regionale cresce rispetto allo stesso periodo del 2010, raggiungendo Piacenza e superando Rimini.

	2011 provvisorio		Var. %		% sul totale 2011		% sul totale export 2010
	import	export	import	export	import	export	
Prodotti agricoli	14.995	55.741	-10,2%	4,0%	5,8%	9,9%	12,7%
Prodotti della pesca	2.403	6.184	6,7%	35,9%	0,9%	1,1%	1,1%
Prodotti alimentari	39.643	30.468	228,7%	9,0%	15,2%	5,4%	6,6%
Sistema moda	12.535	12.683	-0,1%	13,2%	4,8%	2,3%	2,7%
Sostanze e prodotti chimici	85.137	147.612	24,9%	26,4%	32,7%	26,2%	27,7%
Art. in gomma e materie plastiche e prod. lavoraz. minerali non metall.	8.038	23.284	8,9%	23,1%	3,1%	4,1%	4,5%
Metalli di base e prodotti in metallo	35.502	24.881	87,8%	72,4%	13,6%	4,4%	3,4%
Computer, app. elettronici e ottici	9.293	5.052	377,1%	181,6%	3,6%	0,9%	0,4%
Apparecchi elettrici	5.411	10.171	153,0%	43,4%	2,1%	1,8%	1,7%
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	29.485	91.089	29,2%	71,2%	11,3%	16,2%	12,6%
Mezzi di trasporto	6.425	136.257	-56,0%	35,0%	2,5%	24,2%	24,0%
Altre manifatturiere	9.913	9.403	16,4%	38,0%	3,8%	1,7%	1,6%
Altri prodotti	1.517	9.557	11,0%	159,3%	0,6%	1,7%	0,9%
TOTALE	260.297	562.383	37,4%	33,6%	100,0%	100,0%	100,0%

A trainare il robusto recupero sui mercati esteri nel primo trimestre 2011 sono stati soprattutto i mezzi di trasporto ed i prodotti chimici, i due comparti "forti" dell'export ferrarese, ma gli aumenti sono generalizzati per ogni settore, "sistema moda" compreso: quelli più modesti riguardano i prodotti agricoli non lavorati (meglio invece gli alimentari).

Import Export per aree geografiche e principali partner commerciali

Fonte: ISTAT, 1° trimestre 2011 valori in migliaia di euro

PAESE	2011 provvisorio		Var. %		% sul totale 2011		% 2010
	import	export	import	export	import	export	export
MONDO	260.297	562.383	37,4%	33,6%	100,0%	100,0%	100,0%
EUROPA	200.208	391.328	21,3%	35,8%	76,9%	69,6%	68,5%
Unione europea 27	193.331	338.416	21,2%	32,7%	74,3%	60,2%	60,6%
Uem17	157.702	275.602	26,0%	30,8%	60,6%	49,0%	50,0%
Extra Ue27	66.966	223.967	124,0%	34,9%	25,7%	39,8%	39,4%
Germania	50.600	97.827	31,1%	15,5%	19,4%	17,4%	20,1%
Stati Uniti	3.284	49.143	-18,3%	35,7%	1,3%	8,7%	8,6%
Paesi BRIC	25.859	64.421	113,9%	45,1%	9,9%	11,5%	10,5%
Brasile	13.057	9.275	485,8%	-14,9%	5,0%	1,6%	2,6%
India	293	19.887	23,5%	93,2%	0,1%	3,5%	2,4%
Cina	1.026	9.907	19,9%	47,2%	0,4%	1,8%	1,6%
Russia	11.482	25.352	31,0%	53,9%	4,4%	4,5%	3,9%

L'incremento dell'export ferrarese riguarda sia i Paesi, sia i grandi mercati emergenti nei quali le imprese ferraresi stanno bene intercettando la costante crescita dei consumi. L'unica eccezione è il Brasile, dove i prodotti ferraresi hanno subito una battuta d'arresto, dopo una crescita comunque rilevante negli ultimi anni. Molto positivi i risultati conseguiti negli USA, più di quelli ottenuti in Germania, dove già dal 2010 stiamo perdendo quote percentuali